

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053128	90476	9053128_ID	D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 1959	GR	Orbetello	510,44	20 Bassa Maremma e Ripiani Tufacei	a	b	c	d
denominazione		Pineta detta “Tombolo della Feniglia” sita nel territorio del comune di Orbetello.									
motivazione		[...] la pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, oltre ad una singolarità geografica e geologica, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Singularità geografica e geologica dello stretto istmo proteso tra la Laguna di Levante e il mare aperto.	L'area di vincolo comprende uno dei tomboli sabbiosi che collegano il promontorio dell'Argentario alla costa. Il tombolo è formato da depositi recenti di spiaggia e depositi di sabbie eoliche che presentano una serie di cordoni dunali paralleli alla linea di riva. L'origine del tombolo è da imputarsi alla deposizione di materiale sabbioso ad opera delle correnti marine.	Permanenza del valore del tombolo della Feniglia, sebbene l'erosione costiera, e la pressione turistica lungo il tombolo, aumentata dalla vicinanza del porto turistico di Cala Galena (esterno al vincolo) mettano a rischio l'integrità geomorfologica del sistema spiaggia-dune. Zona interessata da stress idrico e cuneo salino.
Idrografia naturale		Laguna di Levante, prospiciente il tombolo della Feniglia.	Rischi connessi al mal funzionamento delle idrovore per il pompaggio di acque in laguna.
Idrografia artificiale		Sul confine orientale dell'area vincolata è presente il canale di Ansedonia, scavato in epoca etrusca. Il canale mette in comunicazione la laguna di Levante con il mare e, attraverso un casello idraulico con relativa idrovora, garantisce il mantenimento del delicato e pregevole ecosistema lagunare.	Permanenza del valore storico e naturalistico del canale di Ansedonia che regola il flusso delle acque dal mare alla laguna.
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Massa di imponente vegetazione (pineta).	Tombolo con continua vegetazione forestale fortemente caratterizzata dalla pineta a pino domestico impiantata a partire dal 1910 ad opera del Demanio Forestale per consolidare la duna. Importanti habitat dunali sul lato mare, con elevata presenza di ginepreti costieri, e di habitat palustri sul lato lagunare del Tombolo.	Permanenza del valore con criticità legate al rischio di incendi, all'elevato carico di ungulati, all'elevato carico turistico estivo. Principali elementi di criticità interni al sito:
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)		SIR/ZPS 128 Duna Feniglia caratterizzato dalla presenza dal tombolo che delimita a sud la Laguna di Ponente. Continua presenza di pinete a pino domestico, con vegetazione dunale e ginepreti verso il mare e habitat palustri salmastri verso la laguna. Riserva Statale Duna Feniglia.	<ul style="list-style-type: none">- Inquinamento delle acque, con fenomeni acuti di eutrofizzazione nei mesi estivi.- Testimonianze di fenomeni d'erosione della duna, attivi fino ad anni recenti.- L'artificialità della foresta di pini ne rende l'evoluzione futura totalmente dipendente dalle scelte di gestione.- Carico antropico molto elevato (balneazione, passeggiate, cicloturismo, bird-watching), nei giorni festivi e durante la stagione estiva.
Struttura antropica			
Insedimenti storici	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	In tempi recenti sono stati scoperti siti archeologici di epoca romana connessi all'allevamento e alla conservazione del pesce riferibile agli impianti ubicati sulla riva della laguna.	Il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione dei beni archeologici, o a manomissione degli stessi (Attualmente gli scavi risultano non osservabili, in quanto protetti da teli e da una recinzione metallica)
Insedimenti contemporanei		Ai margini del tombolo sono presenti piccoli stabilimenti balneari; accanto a questi ultimi si trovano aree di parcheggio che si inseriscono in modo inadeguato nel delicato sistema ambientale: essi infatti sono localizzati in aree panoramiche prospicienti il mare. Spazi per cassonetti per smaltimento rifiuti risultano disordinatamente dislocati in aree di pregio ambientale.	
Viabilità storica		La strada che percorre longitudinalmente la Feniglia fu probabilmente tracciata dagli etruschi e servì poi ai romani come via di collegamento tra la colonia di Cosa e Portus Herculis.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			

Paesaggio agrario		Paesaggio dominato dalla Pineta, non sono presenti forme di paesaggio agrario.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Eccezionalità del quadro panoramico apprezzabile dalle pendici del Monte Argentario e dai colli del retroterra.	Numerose visuali panoramiche sono godibili dalla costa, dal mare, dalla laguna e dai percorsi interni alla pineta lungo i quali sono godibili visuali verso il Monte Argentario e la laguna, nonché da questi verso il tombolo. Il tombolo e l'area della laguna costituiscono una emergenza visuale nel paesaggio costiero; pregevoli vedute sono possibili anche dal territorio contermini al vincolo (costa, Monte Argentario,. Aurelia, ferrovia, collina di Ansedonia e dai colli del retroterra).	Il rischio è connesso ad alterazione delle visuali dovute ad interventi edilizi incongrui, al di fuori dall'area del vincolo ma visibili da esso. Ulteriori rischi sono connessi alla presenza di parcheggi e spazi per la raccolta dei rifiuti, ubicati in aree inadeguate a tali funzioni. Nonostante tali aspetti, si ha una generale permanenza del valore delle numerose visuali panoramiche.
Strade di valore paesaggistico		Una rete di percorsi pedonali, all'interno della pineta, interessa longitudinalmente e trasversalmente il tombolo, garantendo pregevoli visuali panoramiche all'interno della pineta stessa e verso le sponde lagunari e marittime.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - Prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare e conservare l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a prevenire, controllare e contenere i fenomeni di erosione della linea di costa.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della linea di costa.
	1.a.2. Conservare il sistema dunale e redrodunale e le relazioni che esso mantiene con l'arenile.	1.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la salvaguardia della costa mantenendo i caratteri morfologici e vegetazionali caratterizzati in prevalenza dalla macchia mediterranea e dalle essenze tipiche dell'ambiente dunale; - monitorare lo stato di conservazione dei sistemi dunali, tutelando le aree dunali e retrodunali, attraverso una loro corretta gestione per il mantenimento della varietà di habitat e specie di interesse conservazioni stico; - riqualificare le eventuali aree di degrado ambientale anche attraverso la promozione di azioni di rinaturalizzazione; - definire le modalità sostenibili, periodiche di pulizia dell'arenile; - garantire la conservazione delle fasce dunali anche attraverso la regolamentazione dei carichi turistici, valutando quelli sostenibili per l'area. 	1.c.2. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune e con il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi/aree di sosta sulla duna o alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.a.1. Conservare le pinete di impianto storico.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la conservazione della pineta di impianto storico; - programmare una gestione delle aree di pineta, finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetali, e alla difesa di cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico percettivo; - regolare i carichi turistici sostenibili per l'area e compatibili con l'equilibrio eco sistemico al fine di garantire adeguate forme di fruizione; orientare gli interventi connessi ai servizi e alle attività turistiche verso il rispetto dei caratteri di naturalità dei luoghi evitando ulteriori processi di artificializzazione. 	2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire con la tutela della pineta di impianto storico ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere."
	2.a.2. Conservare il sistema del tombolo costituito da laguna, pineta e habitat dunale.	2.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la tutela ambientale dell'area lagunare, delle pinete e del sistema dunale; - evitare ulteriori artificializzazioni del territorio. 	2.c.2. Non sono ammessi interventi che possono interferire con la tutela dei complessivi ecosistemi della laguna, della pineta, della duna costiera.
	2.a.3. Conservare i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi del sistema SIR/ZPS 128 Duna Feniglia.	2.b.3. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR/SIC/ZPS	2.c.3. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alle specifiche norme in materia definite per il SIR/SIC/ZPS.

		assicurano l'applicazione delle specifiche norme.	
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Conservare i percorsi della viabilità storica.	3.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a ad assicurare la conservazione integrale del tracciato.	3.c.1. Non sono ammessi interventi che possono compromettere il tracciato storico, che percorre longitudinalmente la Feniglia nella sua configurazione attuale.
	3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.2. Riconoscere, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, gli ambiti di particolare valore archeologico per la concentrazione e la rilevanza storico-documentale e paesaggistica del patrimonio archeologico.</p> <p>3.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni al fine di preservarne l'integrità per le eventuali attività scientifiche di scavo; - valorizzare i complessi ed i siti archeologici che hanno stretta relazione, sotto il profilo paesaggistico, con il contesto territoriale per la presenza di rilevanti beni emersi e di quelli non emersi documentati già da specifici studi e ricerche, anche ai fini della possibile istituzione di Parchi Archeologici destinati fruizione collettiva e alla promozione dell'identità delle comunità locali. 	3.c.2. Non sono ammessi interventi che alterino l'integrità visiva, la percezione e le condizioni di ambiente e decoro dei siti archeologici.
	3.a.3. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e leggibilità del Tombolo, per il suo valore paesaggistico e di connessione ecologica tra il Monte Argentario e la costa.	3.b.4. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il Tombolo, al fine di impedire interventi edilizi che erodano le maglie rurali ancora riconoscibili.	3.c.3. Non sono ammessi interventi che comportino ulteriore artificializzazione dei suoli.
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali panoramiche che si aprono da e verso l'area del vincolo da verso il mare, con particolare riferimento a quelle che si aprono dai tracciati interni alla pineta offrendo un'ampia percezione visiva verso il mare.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità della costa e i valori identitari dello <i>skyline</i> così come percepito dal mare.</p>	<p>4.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccellenza o l'ampiezza delle visuali che offrono;</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare l'accessibilità alle aree panoramiche e la percepibilità delle visuali attraverso la regolamentazione delle recinzioni, della cartellonistica anche al fine di eliminare i potenziali effetti negativi sulla qualità estetico-percettiva dell'area. - valutare le strutture esistenti per la balneazione e il tempo libero al fine di ridurre il più possibile le interferenze tra esse e l'equilibrio ambientale e paesaggistico dell'area, nonché l'impatto sulle visuali; - prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti dalla presenza di parcheggi e aree per la raccolta dei rifiuti; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare 	<p>4.c.1. Non sono ammessi interventi, che possono interferire negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista lungo i percorsi accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Gli interventi di manutenzione dei manufatti e delle strutture sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello <i>skyline</i> costiero e l'integrità percettiva dell'area</p>

		l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il mare.	
--	--	--	--